



COMUNE DI TERNI

**ESTRATTO DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 234 DEL 29
DICEMBRE 2009**

***OGGETTO: ART. 9 D.L. 78/09 CONVERTITO CON LEGGE 102/2009
(DECRETO ANTICRISI 2009) - DEFINIZIONE DELLE MISURE
ORGANIZZATIVE FINALIZZATE AL RISPETTO DELLA TEMPESTIVITA'
DEI PAGAMENTI DA PARTE DELL'ENTE***

LA GIUNTA COMUNALE

Relaziona L'Assessore alle Finanze:

PREMESSO:

_ che il decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, (nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 150 del 1 luglio 2009), coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102 (in Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2009), ha introdotto alcuni provvedimenti anticrisi, nonché proroga di alcuni termini;

_ che, in particolare, l'art. 9, rubricato «Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni», al comma 1 prevede che al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della direttiva 2000/35/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231:

a) per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie:

1. le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, adottano entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione;

2. nelle amministrazioni di cui al numero 1, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento comporta responsabilità disciplinare e amministrativa; qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi;

3. allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie, l'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'articolo 9, comma 1-ter, del D.L. 185/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 2/2009, è effettuata anche dagli enti locali;

4. per le amministrazioni dello Stato, il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, anche attraverso gli uffici centrali del bilancio e le ragionerie territoriali dello Stato, vigila sulla corretta applicazione delle precedenti disposizioni, secondo procedure da definire con apposito DM, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Per gli enti locali i rapporti sono allegati alle relazioni rispettivamente previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

CONSIDERATO CHE

- **Per quanto riguarda il punto sub 1): il Comune deve adottare, entro il 31 dicembre 2009, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione.**

In merito si fa presente che ad oggi, dopo alcuni anni di ristrettezze finanziarie, i pagamenti del Comune scontano un ritardo di circa 8 mesi dal ricevimento da parte della Ragioneria Comunale delle liquidazioni di pagamento. Tale ritardo si è andato negli ultimi anni sempre a dilatare, a causa delle problematiche di seguito esposte.

Occorre preliminarmente dire che questo problema non dipende assolutamente dall'impostazione organizzativa degli uffici comunali o della Direzione Finanziaria. Quest'ultima infatti, non solo non si crea in maniera artefatta, cioè in modo autonomo, problemi che non vorrebbe avere, ma è già organizzata in modo tale da poter procedere al tempestivo pagamento delle liquidazioni pervenute se non ci fossero altri problemi che qui comunque in modo sintetico si espongono.

Il problema del ritardo dei pagamenti dipende in estrema sintesi da due fattori: la situazione di cassa ed il patto di stabilità.

Il saldo di cassa è un elemento di particolare importanza nell'economia della gestione del Comune e molti anni di politica finanziaria restrittiva a carico degli EE.LL., di cui in particolare:

1. la nuova normativa sulla Tesoreria Unica, per cui lo Stato provvede al versamento di quanto dovuto agli EE.LL. a titolo di trasferimenti con molto ritardo rispetto ai tempi normali;
2. la mancata riscossione di numerosi residui attivi vantati soprattutto nei confronti dello Stato, nonché i ritardi con cui vengono rimosse le entrate derivanti dalle infrazioni commesse al Codice della strada;

ha portato la situazione di cassa di questo Ente in una situazione altamente critica che necessita di misure e manovre correttive affinché non si arrivi al blocco totale dei pagamenti.

La situazione è arrivata ad una condizione gravissima, avendo avuto la necessità di dovere ricorrere, già dall'anno 2006 (mai era successo prima) all'anticipazione di tesoreria, per giunta, in alcuni momenti dell'anno vicina all'esaurimento.

A fronte di questa situazione di cassa sono giacenti presso l'ufficio mandati atti di liquidazione per circa euro 20 milioni.

Un'azione è pertanto necessaria ed improcrastinabile, e cioè trovare le provvidenze necessaria per incrementare la cassa del Comune.

Le soluzioni per incrementare la cassa possono essere almeno due:

1. continuare ad utilizzare le somme giacenti nella cassa dei fondi vincolati per provvedere al pagamento delle spese correnti. Questa misura, se pure potrebbe continuare ad alleviare nel breve termine il problema dei pagamenti urgenti, si presenta provvisoria e palliativa, in quanto risulterà poi necessario procedere al ripristino della provvista utilizzata. Un altro aspetto negativo di questa soluzione è quello di distogliere somme che possono essere utilmente utilizzate come "investimento della liquidità", con perdite di proventi finanziari;
2. procedere con tempestività e somma urgenza alla pronta riscossione – anche con forme coattive- dei numerosi residui attivi ancora non riscossi.

Per quanto riguarda il patto di stabilità, per il cui rispetto è necessario conseguire un determinato saldo tra entrate e spese, la diretta conseguenza è che si possono effettuare tanti pagamenti in relazione a quante sono le entrate conseguite, pertanto può anche capitare che pure in presenza di adeguate risorse finanziarie non si possa pagare oltre un dato limite, soprattutto sul fronte delle spese di investimento.

Anche la situazione contabile del patto di stabilità presenta ad oggi una situazione altamente critica e la proiezione effettuata al 31 dicembre disegna uno scenario per cui molto alta è la possibilità del mancato rispetto. Da questo quadro discendono conseguenze rilevanti soprattutto sul piano dei pagamenti

che il Comune può effettuare al titolo 2° (investimenti); infatti se si vogliono comunque attuare misure che possano tendere al recupero del disavanzo in parola è necessario innanzitutto bloccare o pesantemente rallentare questi pagamenti. Le altre poste che compongono il saldo del patto di stabilità (accertamenti correnti e riscossioni in conto capitale per le entrate, e gli impegni correnti per la parte spesa) non sono nella disponibilità del Comune, se non in minima parte, e pertanto difficilmente azionabili al fine del recupero del disavanzo.

Per concludere questo argomento appare pertanto chiaro che non è necessaria nessuna misura organizzativa ma viceversa l'incremento della cassa mediante la pronta riscossione dei vari crediti che il Comune vanta, per il quale ci si è già attivati da tempo.

Occorre, comunque, dire che questo Comune sul fronte organizzativo ha già posto in essere misure altamente efficienti per velocizzare gli adempimenti amministrativi tesi alla formazione degli atti comportanti impegni e liquidazioni di spesa, nonché per i pagamenti dei fornitori quali:

- l'informatizzazione dei flussi documentali relativi alle determinazioni di impegno di spesa;
- l'istituzione di un ufficio centralizzato delle fatture per l'inoltro agli uffici competenti per i successivi adempimenti velocizzando così l'iter procedurale;
- la presenza di un apposito ufficio dedicato unicamente alla emissione dei mandati informatici di pagamento che utilizza la procedura on-line per l'invio dei mandati di pagamento al Tesoriere al fine di migliorare e velocizzare i rapporti con la Tesoreria anche per assicurare maggiore tempestività nei tempi di pagamento e di accredito ai beneficiari.

OMISSIS

RITENUTO

Comunque necessario che tutte le Direzioni dell'Ente continuino ad adoperarsi per il mantenimento o per un ulteriore miglioramento del rispetto dei termini previsti dalla Direttiva Europea 2000/35/CE e dal D.Lgs. 231/02 di recepimento;

CONSIDERATO

Che il Comune di Terni, così come tutti gli Enti Locali, deve concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2009/2011, attraverso il rispetto delle disposizioni relative al Patto di Stabilità Interno;

PRECISATO

Che, sulla base delle stime a suo tempo effettuate, questa Amministrazione comunale, per rispettare il Patto di Stabilità Interno, potrà spendere nell'anno 2009, dal lato della gestione investimenti, al massimo euro 30 milioni complessivi e che detto limite è stato già quasi raggiunto;

D E L I B E R A

- 1 OMISSIS;
 - 2 OMISSIS;
 - 3 di dare atto che già si sono messe in atto tutte le misure necessarie per incrementare il fondo cassa mediante la riscossione dei numerosi residui attivi da cui si attendono sviluppi positivi;
 - 4 di prendere atto che questo Ente, dal punto di vista organizzativo, si è già dotato delle misure idonee a provvedere tempestivamente ai pagamenti, ottemperando così a quanto previsto dal comma 1, punti 1 e 2 dell'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito con modificazioni in legge n. 102 del 3/8/2009, come :
 - l'informatizzazione dei flussi documentali relativi alle determinazioni di impegno di spesa;
 - l'istituzione di un ufficio centralizzato delle fatture per l'inoltro agli uffici competenti per i successivi adempimenti velocizzando così l'iter procedurale;
 - la presenza di un apposito ufficio dedicato unicamente alla emissione dei mandati informatici di pagamento che utilizza la procedura on-line per l'invio dei mandati di pagamento al Tesoriere al fine di migliorare e velocizzare i rapporti con la Tesoreria anche per assicurare maggiore tempestività nei tempi di pagamento e di accredito ai beneficiari.
 5. OMISSIS.
 6. OMISSIS
-